

compito di cronista per seguire il godimento intellettuale dell'uditore. Ripasso qualche appunto segnato sulla carta.

È lieto di vedere associato il proprio nome a quello del suo costante amico, avv. Braggio, cui ringrazia delle benevoli espressioni rivoltegli. Saluta Montabone, il Presidente della Società, il Maestro della Filarmonica, i rappresentanti dei Comuni limitrofi, e tutte queste forti popolazioni, che da venti anni hanno fede in lui.

È consuetudine che allorché un Deputato si ritrova davanti ai suoi elettori esponga le proprie discolpe, non altrimenti che un peccatore di fronte al confessore: ma la inalterabile benevolenza dei suoi elettori e la sicura coscienza di non essersi mai ispirato, nell'adempimento del mandato affidatogli, che alla elevatezza, alla onestà dei principii, lo dispenserebbero da ciò.

Nella istess'ora che lui, a Boves l'on. Galimberti parla ai proprii elettori: invia un affettuoso saluto al forte collega, compagno di lotta, e lasciando per ora a lui di trattare poderosamente l'arduo tema della politica, tocca brevemente qualcuno dei più gravi problemi nostri: le ferrovie, gli sgravi, l'inchiesta sulla marina.

Fin dal 1902, nel suo discorso di Cartosio, gettò l'allarme sullo sfacelo ferroviario; nel 1904 propugnò l'esercizio di Stato, chiedendo un esercizio forte e disciplinato, il cui costo complessivo era stato da lui calcolato in mille e 300 milioni di lire. Fu combattuto dal governo d'allora che s'illudeva di farvi fronte con 300 milioni; ma l'8 Marzo di quest'anno ebbe la soddisfazione di udire il governo stesso proclamare la necessità di spendere 1 miliardo e 370 milioni per l'assetto ferroviario definitivo.

A Mombaldone, Bistagno, Spigno, Molare trattò già ampiamente il problema degli sgravi. L'Italia, in tema di tributi, è il paese più ingiusto, più antidemocratico che ogni altra nazione.

Fa un parallelo fra il costo nostro del sale, dello zucchero, del petrolio con quello degli altri Stati; paragona pure le tariffe ferroviarie da noi doppie che all'estero. E come fu un tempo in cui nell'interesse supremo dello Stato si richiesero al contribuente italiano dolorosi sacrifici, così ora giustizia vuole che quelli gli vengano restituiti sotto forma di sgravi. Propugna la necessità di impiegare l'avanzo del bilancio nella diminuzione del prezzo di quei generi, e nutre fiducia che la vecchia finanza crollerà dinanzi al nuovo, forte, democratico sistema tributario.

Votò l'inchiesta sulla marina quando erano ancora in pochissimi a propugnarla, ed il farlo sembrava delitto di lesa patria.

Fu poi votata a grande maggioranza. E se — è lieto di assicurare — non una parola di essa offusca la purezza della nostra marina, risultò chiaro, però, che potevamo, che dovevamo aver un miglior impiego del nostro denaro. Qui specialmente dovrebbe riflettere la virtù degli uomini di governo, ispirandosi a quella scuola che vanta tra i suoi maestri Giuseppe Saracco, che del pubblico denaro volle sempre la più scrupolosa destinazione.

Assecondando un desiderio espresso dal Sindaco di Denice, tratta anche vari problemi locali.

Parla dell'agricoltura, alla quale dedicò tanta parte dei suoi studi, e della scuola, invitando le autorità comunali a curare in sommo grado l'invio dei ragazzi alla scuola, perchè la vera forza d'un popolo sta nell'istruzione. E per quanto il Piemonte conti appena il 4 0/10 di analfabeti, precedendo ogni altra regione d'Italia, pure in confronto della Germania anche il Piemonte sta alquanto indietro; onde, come S. Agostino diceva: « non stiamo fermi sulla strada della virtù », così ognuno di noi porti il proprio contributo di affetto e di sacrificio all'incremento della scuola.

Circa le strade, combatte il sistema di abbandonare la viabilità ai Comuni e vorrebbe maggiore il concorso della Provincia e dello Stato. Promette di fare, al riguardo, in Parlamento, il proprio dovere, come l'avv. Braggio lo farà alla Provincia. Accenna alla non lontana soluzione del problema della linea per Cortemilia, che il giorno dopo sarebbe visitata da un ingegnere del Circolo di Torino.

Desidera meglio ordinato il servizio sanitario nei Comuni rurali, e accenna pure alla inabilità al lavoro per la vecchiaia, dei quali argomenti, però, come di altri, si riserva prossimamente di dire altrove.

Saluta infine i suoi incorrotti ed incorruttibili elettori, che gli danno il miglior esempio di virtù civili, e chiude con un alato inno alla forte dinastia di Savoia.

L'on. Ferraris che, ogni tratto fu incessantemente applaudito, ed ebbe momenti oratorii veramente magnifici, fu alla fine fatto segno ad una commovente, indimenticabile, fragorosa dimostrazione.

La riunione così si sciolse; e dopo un giro pel paese, e un ultimo ricevimento in Municipio, ognuno si ritornò ai proprii luoghi, portando con sé un incancellabile, gradito ricordo della lieta festa di Montabone.

PER I NOSTRI FIGLI!
Gli studi di perfezionamento all'estero

(Continuaz. vedi numero prec.)

Se ben ricordo, Quintino Sella, che aveva vinto, nella sua giovinezza, un concorso per posti di perfezionamento all'estero, rese largo tributo di riconoscenza e di lode alla memoria del ministro Des Ambrois che li aveva istituiti. Ed il Sella era precisamente d'avviso che fosse questo uno dei mezzi migliori per giovare al paese. Al Ministero della pubblica istruzione esistono tuttora alcuni posti di perfezionamento all'estero, che sono assegnati per concorso; ma essi vengono aggiudicati a stagione così inoltrata, che i giovani prescelti arrivano alle università estere quando i relativi corsi sono già di non poco inoltrati. Ci vorrebbe così poco ad aggiudicarli in agosto! E temiamo molto che nelle condizioni di disordine amministrativo e finanziario, in cui versa da parecchi anni il Ministero dell'istruzione, il numero di questi posti non sia andato aumentando con il progresso degli studi in Italia.

Il Ministero di agricoltura ha lodevolmente istituito alcune borse di studio all'estero, specialmente per coloro che hanno il diploma delle Scuole di commercio e delle Scuole professionali, ed è questo un eccellente provvedimento ed uno dei mezzi migliori con i quali esso può adempiere alle sue funzioni a beneficio dell'economia nazionale. Sarebbe anzi desiderabile che lo stesso Ministero procurasse di promuovere e di aiutare la residenza all'estero, sia nei migliori Istituti sia presso grandi aziende private, anche di un buon numero di giovani usciti dalle nostre Scuole superiori di agricoltura.

Altre volte, il Ministero dei lavori pubblici, nel bandire nuovi concorsi per ammissioni di impiegati di 1ª categoria, annunciava che un certo numero di quelli, che riuscivano primi, sarebbero dopo un certo tempo inviati all'estero per studi di perfezionamento. Era un'eccellente pratica, che temo sia stata abbandonata e che vivamente auguro di vedere al più presto ripristinata.

Ma il compito di prepararsi un buon personale direttivo, mediante un corso di studi all'estero, spetta ora principalmente in Italia alla Direzione delle Ferrovie di Stato. Alla Camera dei deputati ed in privato ho più volte insistito - e continuo ad insistere con tutto il cuore e con tutto l'animo - perchè le nostre Ferrovie di Stato mandino ogni anno all'estero - per il periodo minimo di due anni, non meno di venti giovani all'anno, valenti e volenterosi, scelti fra gli ingegneri, i funzionari migliori del traffico, del movimento, delle tariffe, ecc. Dovrebbero essere di preferenza destinati agli Stati Uniti, all'Inghilterra, alla Germania ed al Belgio: conoscere la lingua del paese ed esservi inviati dopo 3 o 4 anni di pratica in Italia, in modo che non vadano digiuni del servizio attivo. In complesso si avrebbero, con rotazione continua, circa 40 funzionari italiani giovani presso le migliori aziende ferroviarie estere, con un'indennità media di 4 a 5000 lire ciascuno, oltre lo stipendio: in tutto una spesa annua di 200.000 lire, una vera bagatella, una inezia impercettibile, per un servizio che introita circa 400 milioni di lire l'anno. Ma con questo sistema e con una rotazione di una ventina d'anni, le Ferrovie italiane di Stato si formerebbero un nucleo di personale direttivo di prim'ordine, che farà guadagnare e risparmiare dei milioni al paese ed alle finanze pubbliche.

E sono veramente lieto che questa sia pure l'opinione dell'egregio comm. Bianchi, direttore generale dell'esercizio, uno dei pochi uomini moderni che l'Italia possiede, e che avendo egli stesso studiato all'estero ha già cominciato ad inviarmi un primo gruppo di funzionari. Abbia il coraggio di romperla con i veti pregiudiziali degli ambienti burocratici e di organizzare questo servizio in modo stabile, con serie garanzie di scelta imparziale per i migliori, ed egli renderà ad un tempo un vero servizio alla cultura tecnica in Italia, all'azienda ferroviaria ed alle pubbliche finanze (1).

Ma non sono soltanto le ferrovie che devono rinnovarsi e sveccchiarsi da noi, mediante più larga ed approfondita conoscenza dei progressi dell'estero: ogni Amministrazione pubblica ne dovrebbe sentire il bisogno.

Ad esempio, il Ministero delle poste sta da parecchi anni impiantando il telefono, a passi di lumaca. Sarebbe tuttavia ridicolo, che sopra una spesa che salirà a parecchie decine di milioni, si risparmiassero poche migliaia di lire di studi all'estero e non si sapesse profittare dei progressi e delle esperienze, che gli altri paesi hanno fatto con ingenti sacrifici. Non è certo un ministro giovane e colto come l'on. Schanzer, che,

(1) Un caso pratico illustra, mentre scriviamo, l'utilità di larghi e continui studi all'estero da parte della Direzione delle Ferrovie di Stato in Italia. A Strasburgo si è testè compiuta, con una spesa di 23 milioni, una nuova stazione di smistamento. I tedeschi che non compiono siffatti lavori senza avere studiato e perfezionato tutto ciò che di meglio v'ha all'estero, affermano che la nuova stazione - che occupa 900.000 mq. - sia un modello del genere. L'Italia deve ora compiere parecchi di questi lavori: quale risparmio di tempo e di spesa otterrà tenendosi costantemente al corrente delle opere che si compiono all'estero? Ricordiamo che il Principe di Bismarck preparò l'esercizio di Stato in Germania facendo studiare, a fondo, da numerosi funzionari le ferrovie inglesi.

per meschina grettezza, commetterà un simile errore, che diventerebbe un vero sperpero a carico dei contribuenti.

Anche a costo di incontrare le solite decisioni degli uomini che si reputano seri perchè son nulli, io penso che non v'ha Amministrazione pubblica in Italia, che non debba provvedere ad un sistema organico di conferimento di posti di studio all'estero ai suoi migliori funzionari giovani - ed insisto sulla loro qualità di giovani - prima che la routine li abbia cristallizzati (1). Dovrebbero essere scelti, per concorso, dopo 3 o 4 anni di servizio attivo, conoscere la lingua del paese dove sono inviati, e venir collocati presso qualche grande amministrazione estera in quello stesso ramo di servizio a cui sono applicati in Italia. E vorrei che un tale sistema venisse rapidamente adottato non solo dai nostri servizi tecnici delle ferrovie, dei lavori pubblici, delle poste, dei telegrafi, dei telefoni, ma anche dagli uffici amministrativi o tecnici delle finanze, dell'agricoltura, dell'istruzione, ecc. Per me non riterrei eccessivo, che ogni Direzione generale dei Ministeri inviasse un funzionario all'anno all'estero, tanto sono persuaso che lo Stato collocherebbe i danari, così spesi, a lauto interesse. E di ciò dovrebbero occuparsi con amore non soltanto i singoli Direttori generali, ma più ancora i Sottosegretari di Stato, che in generale hanno l'alta direzione del personale ed ai quali deve stare a cuore di preparare buoni funzionari per le loro amministrazioni. Vorrei anzi pregare l'on. Rava, che saluto con piacere alla Minerva, - dove porterà nuovi criteri di operosità e di correttezza amministrativa - che facesse raccogliere e pubblicare ogni anno l'elenco dei giovani che per varie ragioni sono a studii di perfezionamento all'estero. Sarebbe anche questo un indice del progresso del paese.

(Continua) MAGGIORINO FERRARIS.

(1) I pubblici funzionari, già in avanti nella carriera, dovrebbero profittare delle ferie estive per viaggi di studio all'estero, che i vari Ministeri potrebbero, in giusta misura, favorire, con congedi speciali e aiuti morali e materiali.

Il Servizio Ferroviario tra Savona e Alessandria
PER LE DERRATE ALIMENTARI

In risposta alle sollecitazioni della Camera di Commercio di Savona per un miglioramento del servizio ferroviario tra Savona ed Alessandria, il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato ha mandato la seguente lettera:

Roma, 20 Settembre 1906.

Ill.mo Sig. Presidente
della Camera di Commercio di SAVONA,

« Riferendomi alle premure fatte in passato da codesta on. Camera di Commercio presso il R. Ispettorato Generale delle Ferrovie e successivamente alla Direzione Compartmentale di Torino, per ottenere dei miglioramenti nelle comunicazioni fra Savona e Alessandria, prego informare la S. V. Ill.ma di quanto è stato sinora praticato per corrispondere alle aspirazioni di codesta regione.

« Si è soppresso l'antico treno omnibus 743 che partiva da Savona alle 16,15 e quindi troppo presto per il ritorno dagli affari, riunendolo al treno diretto 116 in partenza da Savona alle 17,10 come veniva richiesto, in guisa che a S. Giuseppe la parte di materiale destinato ad Acqui ed Alessandria proseguisse col coincidente treno che si convertì in accelerato, costituendosi così una comunicazione rapida fra Savona, Acqui e Alessandria in ora comoda (arrivo Alessandria 20,50) per coloro che debbono rientrare alle proprie residenze di provincia.

« Per quanto riguarda il servizio merci G. V. e l'inoltro delle derrate alimentari si è provveduto col fissare alle 16,20 la partenza da Savona del treno merci 5146 in coincidenza a S. Giuseppe col merci 5208 che arriva ad Acqui alle 20,45 e ad Alessandria alle 22,52 ottenendo così il doppio vantaggio di servire altrettanto bene quanto il soppresso 748 le località interessate e di mantenere nel tempo stesso il proseguimento per Luino.

« Quanto alla coincidenza per Milano essa era data col vecchio orario col diretto 26 (attuale 208) Alessandria-Mortara che non veniva utilizzato per merci, epperò notasi che se non esiste ora una condotta per Milano con treni omnibus o merci, essa non esisteva nemmeno prima.

« Per tale servizio si è non solo mantenuta la persistente condotta, ma si è anche autorizzata l'utilizzazione dell'accelerato 1308 Alessandria-Milano in prosecuzione dell'omnibus 2216 Savona-Alessandria senza il pagamento della soprattassa del 25 0/10.

« Con tali provvedimenti si ritengono sufficientemente assicurate le comunicazioni nonchè i mezzi offerti a codesta città per l'invio delle proprie derrate a qualunque destinazione.

« Con ossequio.

Il Direttore Generale: BIANCHI ».

MERCATO DELLE UVE

- 22 Settembre.
Moscato bianco Mg. 857 da L. 2,40 a 3,10
- Prezzo medio L. 2,97.
Uve nere Mg. 12839 da L. 1,80 a 2,40
- Prezzo medio L. 2,14.
- 23 Settembre.
Moscato bianco Mg. 70 da L. 1,80 a 2,50
- Prezzo medio L. 2,06.
Uve bianche Mg. 129 da L. 1,60 a 2,50
- Prezzo medio L. 1,94.
Uve nere Mg. 12514 da L. 1,75 a 2,30
- Prezzo medio L. 2,14.
- 24 Settembre.
Moscato bianco Mg. 568 da L. 2 a 2,80
- Prezzo medio L. 2,405.
Uve nere Mg. 10403 da L. 1,95 a 2,35
- Prezzo medio L. 2,138.
- 25 Settembre.
Moscato bianco Mg. 335 da L. 2,25 a 2,80
- Prezzo medio L. 2,52.
Uve bianche Mg. 343 da L. 1,90 a 2,20
- Prezzo medio L. 2,08.
Uve nere Mg. 11219 da L. 1,80 a 2,40
- Prezzo medio L. 2,169.
- 26 Settembre.
Moscato bianco Mg. 681 da L. 2,40 a 2,80
- Prezzo medio L. 2,546.
Uve nere Mg. 6529 da L. 1,95 a 2,40
- Prezzo medio L. 2,15.
- 27 Settembre.
Moscato bianco Mg. 936 da L. 2,50 a 3
- Prezzo medio L. 2,56.
Uve bianche Mg. 198 da L. 1,95 a 2,20
- Prezzo medio L. 2,05.
Uve nere Mg. 9139 da L. 1,75 a 2,40
- Prezzo medio L. 2,11.
Barbera Mg. 580 da L. 2,10 a 2,75
- Prezzo medio L. 2,45.
- 28 Settembre.
Moscato bianco Mg. 1106 da L. 2,50 a 2,80
- Prezzo medio L. 2,586.
Uve bianche Mg. 421 da L. 1,60 a 2,65
- Prezzo medio L. 2,04.
Uve nere Mg. 7932 da L. 1,60 a 2,45
- Prezzo medio L. 2,096.
Barbera Mg. 1057 da L. 2,25 a 2,80
- Prezzo medio L. 2,44.

La miglior cura autunnale è quella delle acque di Casinò Boario. Amenissimo è nel Settembre il soggiorno alle Fonti. L'acqua della Fonte Iga è veramente la sublime delle acque da tavola, la più diuretica che si conosca: le altre di notevole azione purgativa, attivissime quindi nelle malattie dell'intestino e del fegato, e tutte caratterizzate dalla assoluta mancanza di cloro di sodio. Di questa specialità, straordinariamente importante anche nella cura dell'artrite, gotta, ecc., si occupano, con speciale interesse, medici insigni, quali i professori Riva di Parma, Bonardi di Milano, Gasporotto di Brescia ecc. — A Casinò Boario in Valle Camonica, Grand Hotel des Thermes e Antichi Albarghi; prezzi modici, pensioni convenienti per famiglie.

Deposito per Torino e Piemonte signori Fratelli Paico - Torino. 40-25

Numeri del Lotto

Nostro telegramma particolare)
Estr. di Torino del 29 Settembre
18 - 14 - 45 - 52 - 54

La Settimana

Le elezioni al 28 Ottobre? — Corre insistente la voce che sia intenzione del Commissario di indire i comizii pel 28 Ottobre. La proclamazione degli eletti avvenendo, al più presto, il 29 ed essendo necessari tre giorni di tempo per convocare, anche d'urgenza, il Consiglio, questo dovrebbe necessariamente venire radunato pel 2 Novembre giorno della Commemorazione dei Defunti, e proprio l'ultimo dei 180 del felice interregno!

Attendiamo la conferma ufficiale di tale voce; ma fin d'ora dichiariamo che non potremmo che assolutamente biasimare quella deliberazione che facesse coincidere l'importante avvenimento cittadino, che deve essere fausto, colla mesta ricorrenza del giorno sacro alla religione degli affetti per i poveri morti.

Polizia Urbana — Ad una cantonata della Piazza del Duomo abbiamo letto con piacere un avviso che vieta il passaggio ai carri attraverso la piazza stessa. Facciamo però notare che sarebbe inutile l'aver adottato un tal provvedimento, se poi non se ne curasse in pratica l'applicazione. Molti ancora non sanno tale disposizione; onde riterremo opportuna la presenza o, almeno, qualche frequente visita d'una guardia sul sito per indicare tale divieto.

A proposito di disposizioni non ottemperate, richiamiamo l'attenzione dell'Ispettore di Polizia Urbana sullo sconco che da vari giorni si continua a verificare lungo la Schiavia, dacchè fu abolito l'orinatoio già ivi esistente.